

Renziani all'attacco di Zingaretti. E Boschi difende Lotti

Offensiva leghista su tasse, reddito e lavoro a termine

Toghe nel caos, lascia il presidente dell'Anm

La Lega presenta l'agenda che sfida i 5 Stelle. Caso giudici, lascia il presidente dell'Anm.
da pagina 2 a pagina 11La modifica del decreto Dignità e la frenata sul salario minimo
Bagnai duro con l'Europa: «No ad atteggiamenti mafiosi e ricattatori»**Primo piano** | I conti pubblici

Lega, l'agenda che sfida i 5 Stelle

ROMA Non è affatto detto che la lettera di Giuseppe Conte all'Unione Europea parta già domani sera. Le necessità di condivisione della risposta italiana alle osservazioni della Ue verrà messa a punto, con ogni probabilità, dopo un nuovo incontro del presidente del Consiglio con i suoi due vice, Matteo Salvini e Luigi Di Maio. E dunque, potrebbe slittare a dopo mercoledì, giornata campale. In cui alle 20 è fissato il consiglio dei ministri e addirittura più tardi la delicata riunione sui temi della Giustizia tra il ministro stellato Bonafede e quella leghista Bongiorno.

Resta il fatto che l'agenda economica del governo è serrata. Claudio Borghi, il presidente della commissione Bilancio della Camera, la mette così: «Con l'Europa, le questioni vanno dall'assegnazione all'Italia di un commissario economico, al membro del board della Bce fino alla discussione sulle regole». Nel senso che «vanno ridiscussi alcuni indicatori come quello sul pil potenziale. E poi, lo scorporo degli investimenti dal patto di stabilità: fino ad oggi non si è riusciti a farlo in maniera esplicita, si potrebbe provare in maniera creativa facendo approvare dal Parla-

mento europeo un elenco di 100 grandi opere finanziate direttamente dalla Bei». Ma il punto, per Borghi è testare la volontà dell'Europa: «Le nostre proposte sono costruttive, non sono per distruggere. Ma se emergesse che, come qualcuno sospetta, è soltanto castigare i reprobi italiani, sarebbe un problema». Ieri il presidente della commissione Finanze del Senato, Alberto Bagnai, l'ha detta in maniera assai rude a «Mezz'ora in più». Parlando di atteggiamento «ricattatorio» e «mafioso» da parte dell'Unione.

E così, l'agenda continua a essere stretta tra due ganasce: da una parte, la procedura di infrazione per eccesso di debito. Dall'altra, la volontà quotidianamente ribadita dal leader leghista: quella di abbassare le tasse allargando la platea dei destinatari della flat tax. E dunque, la ricerca di fonti di finanziamento da questa settimana entrerà in una fase serrata (ma comunque utile a prendere tempo) con le prime riunioni dei sette tavoli economici decisi nell'ultimo vertice tra Conte, Salvini e Di Maio. Quelli citati dal presidente del Consiglio sono dedicati a tax expenditures, flat tax, privatizzazioni, taglio al cuneo fiscale, investimenti, export e Sud.

A complicare il tutto, non c'è soltanto la tassa piatta. Sarà forse soltanto un sospetto dei 5 Stelle, ma la Lega intende mettere il proprio peso elettorale su tutti i temi economici. A fine mese verrà incardinata in commissione lavoro della Camera la proposta che, nelle intenzioni leghiste, dovrebbe «fare il tagliando» al decreto Dignità. Rendendo meno vincolanti le causali per i contratti a tempo. Simmetricamente, Salvini farebbe pesare il proprio scetticismo su una proposta cruciale per Luigi Di Maio, il salario orario minimo.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corriere.it**

Nella sezione economia del sito internet del «Corriere della Sera» tutte le notizie e le analisi di politica economica